

INTERNATIONAL SOCIAL WORK DAY in ITALY 2012

“Le organizzazioni internazionali degli operatori dei servizi sociali, cui partecipano l’Ordine Professionale e le Associazioni Italiane degli Assistenti Sociali, in occasione della giornata mondiale del servizio sociale, presentano all’ONU la “Global agenda for social work e social development”, che affronta:

- le disuguaglianze sociali ed economiche all’interno dei paesi e tra le regioni del mondo
- la dignità e il valore della persona
- la sostenibilità ambientale
- l’importanza delle relazioni

sollecitando un impegno a tutti i capi di Stato.

Il documento degli Assistenti Sociali italiani

Per questa particolare occasione, il Consiglio Nazionale dell’Ordine degli Assistenti Sociali e le organizzazioni italiane del servizio sociale AIDOSS, ASSNAS, SUNAS, SOSTOSS sottopongono al governo italiano alcune considerazioni in merito agli orientamenti relativi alla tutela e alla promozione della dignità di ogni persona e chiedono un impegno concreto in tale direzione.

Premessa

La realtà italiana cui sono di fronte gli operatori dei servizi alla persona, manifesta una **vulnerabilità diffusa** legata ai problemi dell’occupazione, delle trasformazioni della famiglia, dell’immigrazione, delle dinamiche demografiche che supera le diverse categorie che potevano, in passato, portare al disagio e all’emarginazione.

Facciamo qui riferimento, in particolare, ad una crisi che ha investito la quotidianità delle famiglie, delle persone e delle comunità, che porta a dover rivedere lo stesso concetto di **“vivere la normalità”**.

Ciò presuppone che gli interventi non si possano ridurre a prestazioni frammentate e comunque insufficienti, viceversa richiedono una capacità di lettura dei fenomeni sociali e delle trasformazioni che coinvolgono la persona nella sua globalità, le relazioni interindividuali e le comunità di appartenenza.

Nuovo welfare

Le recenti riflessioni sul ruolo e sul futuro del nostro sistema di welfare non possono prescindere dalla considerazione di questa situazione che incide fortemente soprattutto su alcuni aspetti della vita delle persone, che presuppongono un **rinnovato pensiero strategico** fondato su:

- Importanza della **promozione e dello sviluppo di contesti in grado di proteggere relazioni interindividuali** capaci di superare le disuguaglianze e riconoscere le differenze etniche e culturali come fondanti di un autentico **senso civico** fondato sulla solidarietà e sull'integrazione nei territori. Vanno prevenuti e contrastati con determinazione i fattori sociali e i comportamenti personali che provocano discriminazione. Per tali obiettivi è necessario un impegno convinto ed esplicito per coinvolgere maggiormente le persone in processi partecipativi e di condivisione, investendo in termini di politiche sociali, progettualità locali, sistemi integrati di servizi ad oggi fortemente minacciati dalla crisi economica e culturale.
- Importanza di **sviluppare un senso di responsabilità** che investa in prima istanza le stesse istituzioni, ma anche le comunità, le famiglie e i cittadini. Una responsabilità per la presa di coscienza dei cambiamenti in atto e della necessità di uno sforzo comune di impostare modalità nuove di analisi e di risposta. Responsabilità sociale e politica anche per ridurre le palesi sperequazioni economiche e di opportunità, premessa di crescente disagio e conflittualità.
E' urgente attivare politiche di protezione dai rischi di impoverimento ed esclusione, attraverso un quadro organico di misure collegate al lavoro e al reddito (individuale e familiare), sia come ammortizzatori sociali, sia come servizi per la conversione e lo sviluppo delle potenzialità delle persone. In tal senso va raccomandata un'azione politica che non si limiti a misure socio-assistenziali di mero trasferimento economico alle singole persone, ma sostenga e sviluppi servizi qualificati.

- Importanza di **dare impulso a forme di dialogo trasversale** che riescano a gettare ponti di integrazione tra le generazioni, tra le culture, tra i bisogni, tra le stesse visioni della realtà. L'impegno di edificazione di una società coesa, capace di affrontare costruttivamente le difficoltà, crescendo in civiltà e non, invece, esasperando atteggiamenti di individualismo competitivo, impone un compito co-educativo e civico non lasciato alla spontaneità occasionale ma perseguito culturalmente e politicamente.

La centralità dei servizi alla persona e del Servizio Sociale Professionale

Le prospettive qui evidenziate presuppongono la centralità di servizi alla persona capaci di individuare modalità adeguate alle esigenze del momento presente e non limitate alla erogazione di puntuali prestazioni. L'orizzonte dovrebbe prevedere lo sviluppo di progetti complessivi, a base locale e diffusi in tutto il territorio nazionale, in grado di accogliere, accompagnare e sostenere le persone, le famiglie e le comunità verso una società fondata su relazioni solidali e cooperative per sviluppare il protagonismo e la proattività delle persone e delle istituzioni. Tale impegno si può sostenere solo grazie ad un lavoro capillare, radicato nelle comunità locali, continuativo nel tempo e professionalmente competente, inteso non come un costo, ma come investimento in grado di produrre occasioni di crescita nelle persone e nelle comunità, per costruire un benessere diffuso (non solo in termini di produzione e consumo di beni) in una società più giusta.

Social work

Il Servizio Sociale Professionale nei servizi alla persona ha ricoperto da sempre un ruolo determinante per la promozione di politiche e modelli operativi adeguati e coerenti alle trasformazioni della politica sociale e della società stessa. Quasi 40.000 Assistenti Sociali ne sono quotidianamente artefici in una molteplicità di servizi: statali, degli enti locali, della cooperazione sociale, di agenzie profit e non-profit. Pertanto, in occasione dell'international social work day, sottolineiamo l'importanza di un patrimonio strategico da non dismettere bensì da potenziare e da valorizzare.



Chiediamo al Governo italiano di fare proprie le attenzioni segnalate dalla Global Agenda internazionale del Servizio Sociale e dello sviluppo, traducendone gli obiettivi in misure concrete.

Le organizzazioni sottoscriventi questa proposta dichiarano la loro disponibilità alla piena collaborazione e assumono la responsabilità di farsi coartefici, assieme al Governo, degli impegni che andranno assunti nelle direzioni qui indicate.

Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali

Associazione Italiana Docenti di Servizio Sociale

Associazione Nazionale degli Assistenti Sociali

Sindacato Unitario Nazionale Assistenti Sociali

Società di Storia del Servizio Sociale